

dalle insidie degli Arabi, fe' tregua con gli Arabi stessi e lor divenne all'occorrenza amico. Il Pontefice, fin allora maestrato spirituale, si fe' principe temporale; ed insidiato da Longobardi e da Greci e da Saraceni predoni, si pose per via d'armamenti sulle difese, come a qualsiasi Stato temporale s'addice.

Non è mio compito commentare il fatto; mi tocca dire piuttosto degli effetti marittimi della nuova forma di governo che il ducato Romano prescelse.

Carlo, re de' Franchi ed imperatore d'Occidente dopo ch'ebbe sovrapposto il dominio proprio a quello de' Longobardi in Italia e papa Adriano I ci palesano, il primo nei *Capitolari* ed il secondo in una lettera ai suoi dipendenti, qual fosse l'ordinamento d'un'armata dell'VIII secolo. Secondo fosse mestieri, il principe dava la condotta del naviglio privato delle città marittime ai conti e governatori delle medesime. Ogni nave mercante si trasformava in guerresca; i marinari la portavano al suo posto di battaglia; le milizie feudali imbarcate combattevano. È così che a partire dalla marca di Spagna, che è la contea di Barcellona, fino alla marina di Terracina obbedivano direttamente all'imperator d'Occidente le città marittime dell'Impero e sussidiariamente quelle del Pontificato.

I ducati greci di Gaeta, di Napoli, la città d'Amalfi e il duca longobardo di Salerno subivano la preponderanza dell'Imperatore quando egli era forte, del Pontefice o degli Arabi a seconda dei casi.

Narrare minutamente per disteso gli eventi marittimi del periodo in parola, qui non mi è concesso dal disegno di questo libro. E quantunque le marine italiche ordinate alla feudale riportassero spesso trionfi segnalati e tentassero snidare i Musulmani dalle terre nostre ed anche corressero ad offenderli nelle loro e ne ritraessero profitto, gloria e temporanea tranquillità, ciò non pertanto la talasocrazia tra il IX e l'XI secolo (mi si conceda l'uso di questo magnifico termine greco) se è di Normanni sull'Oceano è di Musulmani sul Mediterraneo. Corre sempre la distinzione fra la parte che compete alla pirateria, da quella che compete alla marina stataria, sebbene qualche volta nelle